Senato della Repubblica XIX LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO n. 237

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di giovedì 21 marzo 2024

INDICE

Commissioni permanenti

1ª - Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione:

Plenaria . . . . . *Pag.* 5

2ª - Giustizia:

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 92) . . . . . » 15

Plenaria . . . . . » 15

4ª - Politiche dell'Unione europea:

Plenaria . . . . . » 16

6ª - Finanze e tesoro:

Plenaria . . . . . » 19

7ª - Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport:

Comitato ristretto per l'esame dei disegni di legge nn. 915, 916, 942, 980 e 1002 (Riunione n. 8) . . » 33

8ª - Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica:

Plenaria . . . . . » 34

10ª - Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale:

Plenaria . . . . . » 36

Commissioni straordinarie

Per la tutela e la promozione dei diritti umani:

Plenaria . . . . . *Pag.* 46

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Civici d'Italia-Noi Moderati (UDC-Coraggio Italia-Noi con l'Italia-Italia al Centro)-MAIE: Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-Il Centro-Renew Europe: IV-C-RE; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-PATT, Campobase): Aut (SVP-PATT, Cb); Misto: Misto; Misto-ALLEANZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS; Misto-Azione-Renew Europe: Misto-Az-RE.

Commissioni e altri organismi bicamerali

Commissione parlamentare per il controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale:

Plenaria (1ª antimeridiana) . . . . . *Pag.* 48
Plenaria (2ª antimeridiana) . . . . . » 48

Commissioni bicamerali di inchiesta

Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su altri illeciti ambientali e agroalimentari:

Plenaria . . . . . *Pag.* 50
Ufficio di Presidenza . . . . . » 51

1ª COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione)

Giovedì 21 marzo 2024

Plenaria

194ª Seduta

Presidenza del Presidente
BALBONI

Interviene il ministro per le riforme istituzionali e la semplificazione normativa Maria Elisabetta Alberti Casellati.

La seduta inizia alle ore 9,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che la Commissione ha richiesto l'attivazione del circuito audiovisivo interno, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, sulla parte di seduta riguardante l'esame dei disegni di legge nn. 935 e 830.

Poiché la Presidenza del Senato ha preventivamente fatto conoscere il proprio assenso, in assenza di obiezioni, dispone quindi l'attivazione di tale forma di pubblicità.

La Commissione prende atto.

IN SEDE REFERENTE

(935) ***DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Modifiche agli articoli 59, 88, 92 e 94 della Costituzione per l'elezione diretta del Presidente del Consiglio dei ministri, il rafforzamento della stabilità del Governo e l'abolizione della nomina dei senatori a vita da parte del Presidente della Repubblica***

(830) ***DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – RENZI e altri. – Disposizioni per l'introduzione dell'elezione diretta del Presidente del Consiglio dei ministri in Costituzione***

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta notturna di ieri.

Il PRESIDENTE avverte che, stante l'analogia di contenuto, sui subemendamenti da 3.2000/163 a 3.2000/165 si svolgerà una unica dichiarazione di voto, cui seguiranno distinte votazioni.

La Commissione prende atto.

Il senatore GIORGIS *(PD-IDP)*, nel preannunciare il voto favorevole del suo Gruppo, osserva che il ruolo del Parlamento è certamente il punto centrale di riflessione per interpretare la riforma costituzionale iscritta all'ordine del giorno.

Le prerogative del Parlamento e delle forze politiche di opposizione appaiono, infatti, profondamente menomate già al giorno d'oggi, in quanto il Governo e la maggioranza stanno già adottando una linea politica coerente con lo spirito della riforma. Emblematica è, sul punto, la vicenda del disegno di legge costituzionale n. 744 (recante modifiche al Titolo V della Costituzione): i suoi contenuti di merito erano stati sostanzialmente condivisi dallo stesso ministro Calderoli, eppure le forze politiche di maggioranza preferirono dare priorità ad un disegno di legge ordinario del Governo sull'autonomia differenziata il cui testo presentava – secondo quanto emerso nelle audizioni – numerose criticità. Il disegno di legge 744, successivamente, veniva abbinato ad un disegno di legge di iniziativa popolare (A.S. 764), nel frattempo pervenuto al Senato, ma anche in questo caso l'opzione prescelta dalla maggioranza fu quella di disgiungere l'esame dei due testi al fine di far proseguire solo l'*iter* di quello ad iniziativa popolare (poi respinto dall'Assemblea). Infine, nella seduta notturna di ieri, in soli dieci minuti, il disegno di legge n. 744 è stato esaminato e irrimediabilmente caducato a seguito dell'approvazione di due emendamenti interamente soppressivi dei suoi due articoli.

Il senatore DE CRISTOFARO *(Misto-AVS)*, nell'associarsi a quanto rilevato dal senatore Giorgis, osserva che sarebbe stato più corretto, dal punto di vista istituzionale, consentire che il disegno di legge n. 744 potesse essere esaminato dall'Assemblea ed eventualmente respinto in quella sede, senza pertanto procedere, nel corso dell'esame in Commissione, all'approvazione degli emendamenti soppressivi.

La vicenda evocata dal senatore Giorgis non può inoltre che confermare le preoccupazioni, più volte rimarcate dalle forze politiche di opposizione, sulla grave diminuzione delle prerogative del Parlamento, che sarebbe ulteriormente accentuata in caso di approvazione della riforma costituzionale iscritta all'ordine del giorno.

Ad avviso del senatore CATALDI *(M5S)*, il disegno di legge n. 935 non farà altro che aggravare il problema democratico italiano, già oggi connotato da un potere esecutivo che abusa profondamente dello strumento della decretazione d'urgenza e che riduce l'iniziativa parlamentare in uno spazio quasi inesistente.

Il confinamento dell'iniziativa parlamentare in spazi ristretti, peraltro, potrebbe risultare dannoso anche per lo stesso Governo, che si priverebbe di un importante contributo conoscitivo in relazione alle concrete situazioni dei territori (con i quali, per contro, il singolo parlamentare ha un costante rapporto, recependo continuamente le istanze delle singole comunità) e che si porrebbe, conseguentemente, in una posizione ancora più lontana dal cittadino.

Risponde agli intervenuti il ministro ALBERTI CASELLATI, precisando che la crisi del modello parlamentare dura da almeno 20 anni e che, nonostante questo, la centralità del Parlamento resta sempre attenzionata dalla politica del Governo e dalla maggioranza. Sotto tale aspetto, richiama altresì la propria esperienza quale Presidente del Senato nella scorsa legislatura, ricordando di essersi sempre adoperata per garantire le prerogative parlamentari e di aver stigmatizzato l'abuso decretazione d'urgenza.

Il Governo, altresì, ha sempre prestato attenzione alle istanze e alle esigenze del cittadino, come attestato dai numerosi provvedimenti emanati a sostegno delle famiglie e delle realtà imprenditoriali.

Da ultimo, spicca l'ampia legittimazione internazionale ottenuta dall'Esecutivo in carica, attestata, ad esempio, dal fatto che l'Italia risulta, ad oggi, l'unico Paese dell'Unione europea ad aver già fatto richiesta per la concessione della quinta rata del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Con distinte votazioni la Commissione respinge i subemendamenti 3.2000/163, 3.2000/164 e 3.2000/165.

Il PRESIDENTE osserva che i subemendamenti da 3.2000/185 a 3.2000/193 si differenziano soltanto in relazione ai *quorum* richiesti per la validità delle votazioni.

Propone pertanto svolgere un'unica dichiarazione di voto, cui seguiranno distinte votazioni.

Il senatore PARRINI *(PD-IDP)*, nel preannunciare il voto favorevole del suo Gruppo, precisa che i subemendamenti in questione mirano a far sì il Presidente del Consiglio eletto goda di un consenso effettivamente maggioritario.

Il disegno di legge n. 935 presenta infatti una grave lacuna, non essendo prevista alcuna disposizione sulle modalità di elezione del Presidente del Consiglio (come, ad esempio, la fissazione di una soglia minima di voti da ottenere e regole certe per un eventuale ballottaggio tra i candidati che hanno raggiunto il maggior numero di voti, qualora la predetta soglia non sia raggiunta). Tali disposizioni, considerata la particolare importanza della carica, non potrebbero inoltre essere contenute in una legge ordinaria, stante il loro valore costituzionale.

Qualora il disegno di legge fosse approvato senza modificazioni sul punto, l'Italia diventerebbe pertanto l'unica democrazia europea dove il Presidente del Consiglio verrebbe eletto senza ottenere la maggioranza assoluta dei votanti, sulla scia del discutibile modello argentino.

Il senatore DE CRISTOFARO *(Misto-AVS)* condivide le osservazioni del senatore Parrini, osservando altresì che non appare possibile valutare nel merito gli effetti della riforma senza conoscere preventivamente il sistema di elezione del Presidente del Consiglio e del Parlamento.

Sotto questo aspetto, sarebbe pertanto assai opportuno acquisire chiarimenti dal Governo.

Con distinte votazioni la Commissione respinge i subemendamenti 3.2000/185, 3.2000/186, 3.2000/187, 3.2000/188, 3.2000/189, 3.2000/190, 3.2000/191, 3.2000/192 e 3.2000/193.

Il PRESIDENTE osserva che i subemendamenti da 3.2000/194 a 3.2000/209 si differenziano soltanto in relazione ai *quorum* richiesti per la validità delle votazioni.

Propone pertanto svolgere un'unica dichiarazione di voto, cui seguiranno distinte votazioni.

Il senatore GIORGIS *(PD-IDP)*, nel preannunciare il voto favorevole della propria parte politica, si pone problematicamente sulle osservazioni poc'anzi formulate dal ministro Alberti Casellati. Le dichiarazioni secondo cui anche le forze politiche di maggioranza avrebbero a cuore la centralità dell'istituzione parlamentare non appaiono infatti suffragate dalle disposizioni del disegno di legge n. 935, che configurano un Parlamento mortificato e subalterno al Presidente del Consiglio.

Il senatore DE CRISTOFARO *(Misto-AVS)*, nell'associarsi alle considerazioni svolte dal senatore Giorgis, osserva che il Governo e la maggioranza dovrebbero assumere una posizione definita sul punto, affinché il cittadino possa avere una chiara percezione delle varie tesi sostenute nel dibattito politico (al fine di poter esercitare responsabilmente il proprio voto nel successivo *referendum* costituzionale).

Il disegno di legge all'esame della Commissione, infatti, non tutela affatto le prerogative parlamentari, puntando, per contro, a un accentramento di poteri in capo al Presidente del Consiglio, al fine di garantire una maggiore governabilità.

Con separate votazioni sono quindi respinti i subemendamenti 3.2000/194, 3.2000/195, 3.2000/196, 3.2000/197, 3.2000/198, 3.2000/199, 3.2000/200, 3.2000/201, 3.2000/202, 3.2000/203, 3.2000/204, 3.2000/205, 3.2000/206, 3.2000/207, 3.2000/208 e 3.2000/209.

Il PRESIDENTE osserva che i subemendamenti da 3.2000/210 a 3.2000/225 si differenziano soltanto in relazione ai *quorum* richiesti per la validità delle votazioni.

Propone pertanto svolgere un'unica dichiarazione di voto, cui seguiranno distinte votazioni.

La senatrice VALENTE *(PD-IDP)*, pur non contestando la legittimità di avviare processi riformatori in linea con il programma politico presentato ai propri elettori, osserva che l'atteggiamento dei partiti di maggioranza potrebbe comunque essere più costruttivo e orientato al dialogo.

Inoltre, le ragioni portate a sostegno della riforma costituzionale all'esame della Commissione cozzano contro un articolato che, in concreto, esalta eccessivamente la figura del Presidente del Consiglio a discapito del Parlamento e del Presidente della Repubblica (ridotti ad organi puramente ancillari al primo), con grave compromissione dell'equilibrio democratico tra i poteri dello Stato. Non si vede infatti per quale ragione, nel quadro delineato dalla riforma, il Presidente del Consiglio debba sentire l'esigenza di rapportarsi con le Camere su base paritaria. L'equilibrio democratico, inoltre, risulta ulteriormente vulnerato dalla possibilità di eleggere un Presidente del Consiglio che non rappresenti la maggioranza assoluta dei votanti, bensì una sparuta minoranza.

Conclude preannunciando il voto favorevole del suo Gruppo.

Il senatore DE CRISTOFARO *(Misto-AVS)*, richiamando alcune osservazioni precedentemente svolte dal senatore Parrini, osserva che, anche nel modello argentino, sono comunque presenti dei contrappesi volti a limitare la preminenza del potere esecutivo, come attestato dal recente voto negativo espresso dal Senato di quel Paese su un importante provvedimento economico presentato dal Governo.

Il disegno di legge n. 935, per contro, configura un Parlamento eletto per trascinamento e tramite un premio di maggioranza, ossia strutturalmente incapace di esercitare le proprie prerogative.

Ad avviso del senatore CATALDI *(M5S)* la grave carenza del disegno di legge n. 935 risiede proprio nell'assenza di efficaci contrappesi alla somma di poteri cumulata in capo al Presidente del Consiglio, configurando – nei fatti – una sorta di « dittatura » a tempo determinato.

La strategia comunicativa del Governo e della maggioranza insiste nel tacere queste problematiche, fornendo al cittadino una visione distorta dei fatti, attraverso un uso manipolativo delle parole.

Questo atteggiamento, però, è particolarmente grave. Infatti, a fronte di una crisi democratica che dura da almeno un trentennio, si dovrebbe, per contro, operare nello spirito dell'articolo 2 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (che richiama, per l'appunto, i principi dello stato di diritto), dando più spazio e rilevanza all'iniziativa parlamentare.

Con separate votazioni sono quindi respinti i subemendamenti 3.2000/210, 3.2000/211, 3.2000/212, 3.2000/213, 3.2000/214, 3.2000/215,

3.2000/216, 3.2000/217, 3.2000/218, 3.2000/219, 3.2000/220, 3.2000/221, 3.2000/222, 3.2000/223, 3.2000/224 e 3.2000/225.

Il PRESIDENTE osserva che i subemendamenti da 3.2000/226 a 3.2000/241 si differenziano soltanto in relazione ai *quorum* richiesti per la validità delle votazioni.

Propone pertanto svolgere un'unica dichiarazione di voto, cui seguiranno distinte votazioni.

Il senatore PARRINI *(PD-IDP)* ribadisce la necessità di conoscere le modalità di elezione del Presidente del Consiglio: appare infatti contraddittorio che, nella Costituzione, non venga disposto nulla al riguardo, in palese contrasto con quanto previsto nella totalità degli ordinamenti occidentali.

Un altro elemento critico, strettamente connesso a quello poc'anzi descritto, si rinviene nel testo dell'emendamento 4.2000 che, nel caso di revoca della fiducia all'Esecutivo, prevede l'immediato scioglimento delle Camere configurando – di fatto – una forma di governo presidenziale. Anche questo dato, peraltro, smentisce clamorosamente le dichiarazioni poc'anzi rese dal ministro Alberti Casellati.

Conclude preannunciando il voto favorevole della propria parte politica.

Il PRESIDENTE osserva incidentalmente che le dichiarazioni rese dal ministro Alberti Casellati non sembrano smentite.

Dissente il senatore PARRINI *(PD-IDP)*.

Il ministro ALBERTI CASELLATI precisa che il disegno di legge n. 935 introduce un modello, definibile come « neo-parlamentare », che resta comunque incentrato sul rapporto di fiducia intercorrente tra il Presidente del Consiglio eletto e le due Camere.

Dissentono i senatori PARRINI *(PD-IDP)* e VALENTE *(PD-IDP)*, osservando che la previsione dello scioglimento delle Camere a seguito del voto di sfiducia inibisce, di fatto, ogni loro prerogativa.

Replica a sua volta il ministro ALBERTI CASELLATI, osservando che la suddetta previsione non inibisce i poteri del Parlamento, ma garantisce invece che il ricorso all'istituto della sfiducia sia esercitato in maniera più responsabile, senza avere riguardo a fattori politici contingenti.

Il senatore PARRINI *(PD-IDP)* ribadisce che il disegno di legge n. 935 configura, nei fatti, un sistema di tipo presidenziale privo peraltro dei necessari contrappesi.

Il ministro ALBERTI CASELLATI precisa che il nuovo assetto costituzionale non appare assimilabile ad una repubblica presidenziale, bensì a diverse forme di parlamentarismo, come ad esempio quella britannica.

Il senatore PARRINI *(PD-IDP)* dissente profondamente dalle osservazioni formulate dalla rappresentante del Governo.

Il senatore DE CRISTOFARO *(Misto-AVS)* osserva che, stando a quanto riportato oggi stesso dagli organi di stampa, il ministro Calderoli avrebbe dichiarato che il disegno di legge costituzionale verrà direttamente calendarizzato in Assemblea senza che la Commissione abbia potuto terminare i propri lavori con il conferimento del mandato al relatore.

Ciò darebbe luogo, a suo avviso, ad una crisi politico-istituzionale assai grave.

Il PRESIDENTE precisa che le dichiarazioni rese dal ministro Calderoli sono puramente personali e quindi non assimilabili alla formulazione di un indirizzo politico.

La senatrice VALENTE *(PD-IDP)* auspica che il Governo e la maggioranza smentiscano puntualmente quanto dichiarato dal ministro Calderoli.

Il senatore DE CRISTOFARO *(Misto-AVS)* osserva che sarebbe necessario, da parte del Governo e delle forze politiche di maggioranza, chiarire il punto fugando ogni dubbio. In caso contrario, l'intento sarebbe fin troppo chiaro, ossia terminare rapidamente l'esame in prima lettura, in chiave di propaganda elettorale per le prossime elezioni europee. L'attuale legislatura, infatti, è appena agli inizi e non sussistono ragioni valide per imprimere all'*iter* accelerazioni improvvise.

Peraltro, per la prima volta nella storia della Repubblica, un disegno di legge costituzionale verrebbe esaminato in prima lettura senza il conferimento del mandato al relatore in Commissione: ciò concretizzerebbe una forzatura clamorosa e una grave mortificazione delle prerogative parlamentari.

Il PRESIDENTE *(FdI)*, intervenendo anche in qualità di relatore sul provvedimento, assicura che è sua ferma intenzione adoperarsi in ogni modo possibile affinché il disegno di legge iscritto all'ordine del giorno concluda normalmente il proprio *iter* presso la Commissione.

I lavori sono infatti improntati ad un andamento costruttivo, ordinato e fondato sul rispetto reciproco tra le forze politiche e non sussiste, al momento, alcuna ragione materiale tale da impedire alla Commissione di concludere l'esame in tempi ragionevoli.

Con distinte votazioni la Commissione respinge i subemendamenti 3.2000/226, 3.2000/227, 3.2000/228, 3.2000/229, 3.2000/230, 3.2000/231,

3.2000/232, 3.2000/233, 3.2000/234, 3.2000/235, 3.2000/236, 3.2000/237, 3.2000/238, 3.2000/239, 3.2000/240 e 3.2000/241.

Il PRESIDENTE osserva che i subemendamenti da 3.2000/242 a 3.2000/257 si differenziano soltanto in relazione ai *quorum* richiesti per la validità delle votazioni.

Propone pertanto di svolgere un'unica dichiarazione di voto, cui seguiranno distinte votazioni.

Il senatore GIORGIS *(PD-IDP)* esprime innanzitutto apprezzamento per quanto poc'anzi rappresentato dal Presidente in ordine alle dichiarazioni rilasciate alla stampa dal ministro Calderoli.

Osserva inoltre che, nella XVII legislatura, la riforma costituzionale del 2016 giunse sì all'esame dell'Assemblea senza il mandato al relatore, ma non si trattava di un esame in prima lettura. Sul corretto svolgimento dell'*iter* incise inoltre l'abnorme numero di emendamenti (nell'ordine dei milioni), presentati dall'opposizione *pro tempore*.

Dissente infine dalle osservazioni formulate dal ministro Alberti Casellati, rilevando che la riforma opera un totale ribaltamento degli equilibri costituzionali e stringerà il Parlamento nella morsa di un ricatto politico: il voto di sfiducia contro un Presidente del Consiglio munito di legittimazione popolare, infatti, costituirebbe di per sé un tradimento del mandato ricevuto dagli elettori, dando luogo a un'evidente contraddizione.

Conclude preannunciando il voto favorevole della propria parte politica.

Ad avviso del senatore CATALDI *(M5S)*, il disegno di legge costituzionale iscritto all'ordine del giorno configura il rapporto di fiducia tra il Governo e il Parlamento in maniera eccessivamente rigida. La disposizione che impone lo scioglimento delle Camere in caso di sfiducia al Governo non tiene conto, infatti, delle possibilità di sopravvenuta indegnità del *premier* o di impedimento dello stesso per le quali andrebbe definito uno specifico regime di eccezione.

La senatrice TERNULLO *(FI-BP-PPE)* osserva che la normativa in vigore per la Regione Siciliana prevede espressamente lo scioglimento automatico dell'Assemblea regionale in caso di sfiducia alla giunta e che ciò, in concreto, non ha mai dato luogo ad una lesione delle prerogative del potere legislativo.

Il senatore DE CRISTOFARO *(Misto-AVS)* ribadisce il proprio avviso contrario sulle osservazioni e le precisazioni rese dalla rappresentante del Governo nel corso della seduta, formulate altresì con toni a tratti populisti.

Replica il ministro ALBERTI CASELLATI, osservando che le proprie dichiarazioni sono sempre state aderenti al dibattito e mai offensive nei confronti degli intervenuti né improntate a toni populisti.

Con distinte votazioni, la Commissione respinge quindi i subemendamenti 3.2000/242, 3.2000/243, 3.2000/244, 3.2000/245, 3.2000/246, 3.2000/247, 3.2000/248, 3.2000/249, 3.2000/250, 3.2000/251, 3.2000/252, 3.2000/253, 3.2000/254, 3.2000/255, 3.2000/256 e 3.2000/257.

Il PRESIDENTE, apprezzate le circostanze, rinvia infine il seguito dell'esame congiunto dei provvedimenti in titolo.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

IN SEDE REDIGENTE

(794) ***Tilde MINASI e altri. – Elargizioni e benefici in favore delle vittime dell'incuria nella gestione dei beni strumentali all'erogazione di servizi pubblici e di interesse economico generale***

(868) ***BASSO e altri. – Disposizioni in favore delle vittime dell'incuria nella gestione di infrastrutture e servizi di trasporto***

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

Prosegue la discussione congiunta, sospesa nella seduta pomeridiana del 24 gennaio.

Il PRESIDENTE *(FdI)*, in sostituzione della relatrice Spinelli, dopo aver riepilogato le precedenti fasi dell'esame, invita la Commissione a pronunciarsi sulla possibilità di assumere uno dei disegni di legge in titolo quale testo base per il prosieguo dei lavori.

Ad avviso della senatrice VALENTE *(PD-IDP)* sarebbe opportuno, prima di avviare il dibattito, procedere all'audizione dell'associazione dei familiari delle vittime del crollo del ponte Morandi di Genova.

Il PRESIDENTE reputa fondata la proposta della senatrice Valente, prospettando la possibilità di svolgere la predetta audizione nella settimana successiva a Pasqua.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore DE CRISTOFARO *(Misto-AVS)* osserva che in seno alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari sarebbe maturato l'orientamento a non prolungare i lavori dell'Assemblea oltre il prossimo mercoledì.

Invita pertanto la Presidenza a tenerne conto, ai fini della determinazione del calendario dei lavori della Commissione per la prossima settimana.

Il PRESIDENTE fornisce assicurazioni in tal senso.

Il senatore PARRINI *(PD-IDP)* sollecita la Presidenza ad attivarsi affinché la Commissione giustizia renda il proprio parere sul testo unificato dei disegni di legge 427, 731, 888 e 891, recanti la modifica dell'articolo 111 della Costituzione, in materia di tutela delle vittime di un reato, al fine di poterne proseguire l'*iter*.

Il PRESIDENTE, nel rammentare di aver già effettuato le sollecitazioni richieste, avverte di avere un'interlocuzione in corso con il vice ministro Sisto al fine di superare alcune problematiche di formulazione tecnica.

Apprezzate le circostanze, propone quindi di sconvocare l'odierna seduta già convocata per le ore 13 e di aggiornare i lavori alle ore 11 di martedì 26 marzo.

SCONVOCAZIONE DI SEDUTA

Il PRESIDENTE avverte che la seduta pomeridiana odierna, già convocata per le ore 13, non avrà luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 10,55.

2ª COMMISSIONE PERMANENTE
(Giustizia)

Giovedì 21 marzo 2024

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 92

Presidenza del Vice Presidente
SISLER

Orario: dalle ore 9,15 alle ore 10,10

AUDIZIONI DELLA PROFESSORESSA FATIMA YANEZ VIVERO, ORDINARIA DI DIRITTO CIVILE PRESSO L'UNIVERSITÀ UNED DI MADRID, INTERVENUTA IN VIDEOCONFERENZA, E DEL PROFESSOR ALFONSO CELOTTO, ORDINARIO DI DIRITTO COSTITUZIONALE PRESSO L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI ROMA TRE, SUI DISEGNI DI LEGGE NN. 2, 21, 131 E 918 (NORME IN MATERIA DI ATTRIBUZIONE DEL COGNOME AI FIGLI)

Plenaria

138ª Seduta

Presidenza del Vice Presidente
SISLER

La seduta inizia alle ore 10,10.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE comunica che, in relazione ai lavori dell'Assemblea, gli argomenti all'ordine del giorno sono rinviati alla prossima settimana.

La seduta termina alle ore 10,15.

4ª COMMISSIONE PERMANENTE
(Politiche dell'Unione europea)

Giovedì 21 marzo 2024

Plenaria

146ª Seduta

Presidenza del Presidente
TERZI DI SANT'AGATA

La seduta inizia alle ore 9,45.

ESAME DI PROGETTI DI ATTI LEGISLATIVI DELL'UNIONE EUROPEA

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al controllo degli investimenti esteri nell'Unione, che abroga il regolamento (UE) 2019/452 del Parlamento europeo e del Consiglio (COM(2024) 23 definitivo)

(Esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, e rinvio)

Il presidente TERZI DI SANT'AGATA *(FdI)*, relatore, introduce l'esame della proposta di regolamento in titolo, in materia di controllo degli investimenti esteri nell'Unione europea, che abroga il regolamento (UE) 2019/452.

La proposta di regolamento in esame si inquadra in una richiesta di maggiore controllo degli investimenti esteri diretti (IED) nell'Unione europea. In seguito alla pandemia da COVID-19, alla guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina e alle altre tensioni geopolitiche in atto è stata avvertita la necessità di una maggior tutela e sicurezza in relazione ai rischi correlati a determinati investimenti, nonché alla protezione delle attività strategiche dell'Unione da tali investimenti.

La proposta di regolamento risponde inoltre alla necessità di una maggiore armonizzazione a livello dell'Unione delle varie normative presenti negli Stati membri in materia, che si presentano diverse l'una dall'altra e hanno portato a una frammentazione normativa dovuta soprattutto ai diversi elementi specifici contenuti nelle normative nazionali, quali l'ambito di applicazione, i termini di portata, le prescrizioni procedurali e i criteri applicati per probabili effetti negativi degli investimenti esteri sulla sicurezza e l'ordine pubblico.

L'obiettivo della proposta è in linea con gli scopi politici generali dell'UE di cui all'articolo 3, paragrafo 5, del Trattato sull'Unione euro-

pea (TUE), e cioè affermare i valori e gli interessi dell'Unione nelle relazioni con gli altri Paesi e contribuire alla tutela dei propri cittadini, alla pace, alla sicurezza e al commercio libero ed equo.

La proposta in oggetto è inoltre pienamente in sintonia con la « Comunicazione sulla sicurezza economica » del 2023, che ha messo in rilievo l'importanza del controllo sugli IED come uno degli strumenti che l'Unione utilizza per tutelarsi dai rischi per la sicurezza economica.

La base giuridica è individuata nell'articolo 207 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), relativo alla politica commerciale comune dell'Unione, e nell'articolo 114 del TFUE, che disciplina l'instaurazione e il funzionamento del mercato interno.

Per quanto concerne il rispetto del principio di sussidiarietà, la Commissione europea evidenzia che la frammentazione normativa presente negli Stati membri pone rischi per quanto riguarda il controllo degli investimenti esteri nell'Unione e compromette il mercato interno, creando elementi di instabilità e costi evitabili per i soggetti che intendono intraprendere un'attività economica nei settori che interessano la sicurezza e l'ordine pubblico.

Alla luce di questo quadro, si ritiene che solo un intervento dell'Unione possa risolvere questi problemi e gestire la questione in modo coerente in tutto il mercato interno, introducendo una normativa uniforme e proporzionata per svolgere il controllo sugli investimenti.

Un approccio a livello dell'Unione condiviso e coordinato, che allinei i sistemi di controllo nazionali, darà certezze ai potenziali investitori per quanto riguarda infrastrutture, tecnologie, e fattori produttivi critici. Di conseguenza, è giustificata un'azione europea volta ad armonizzare i quadri nazionali per rendere gli investimenti più prevedibili, rafforzare la certezza giuridica del controllo, diminuire gli oneri amministrativi e contribuire a creare condizioni di parità in tutti gli Stati membri.

Per quanto concerne il rispetto del principio di proporzionalità, le misure contenute nella proposta di regolamento volte a creare un meccanismo di cooperazione e a stabilire determinate prescrizioni procedurali e sostanziali per i meccanismi nazionali di controllo risultano proporzionate, in quanto perseguono gli scopi della proposta consentendo al contempo agli Stati di tenere conto delle specificità nazionali nei loro meccanismi di controllo e di avere la parola finale su eventuali investimenti esteri.

Per quanto riguarda l'articolato, il capo I contiene disposizioni generali, compresi l'oggetto e l'ambito di applicazione della proposta di regolamento (articolo 1). L'articolo 2 contiene le definizioni applicabili.

Il capo II contiene le norme relative ai meccanismi nazionali di controllo. L'articolo 3 impone a tutti gli Stati membri di istituire e mantenere un meccanismo di controllo conforme alle prescrizioni della proposta di regolamento e di notificarlo alla Commissione. Sulla base di tali notifiche, la Commissione è tenuta a pubblicare un elenco dei meccanismi nazionali di controllo. L'articolo 4 stabilisce alcune prescrizioni per i meccanismi nazionali di controllo. In particolare, tali meccanismi devono

contemplare almeno: *i)* gli investimenti in imprese dell'Unione che partecipano a progetti o programmi di interesse per l'Unione di cui all'allegato I della proposta di regolamento; *ii)* gli investimenti in imprese dell'Unione che operano in settori di particolare importanza per gli interessi di sicurezza o di ordine pubblico di cui all'allegato II della proposta di regolamento (« investimenti notificabili »).

Il capo III prevede un meccanismo di cooperazione che consenta agli Stati membri e alla Commissione di scambiare informazioni e di proporre misure qualora un investimento estero possa incidere negativamente sulla sicurezza o sull'ordine pubblico in più di uno Stato membro o attraverso un progetto o un programma di interesse per l'Unione.

Il capo IV prevede norme per gli Stati membri e la Commissione per determinare la probabile incidenza di un investimento estero sulla sicurezza o sull'ordine pubblico (articolo 13) e per le decisioni di controllo degli Stati membri (articolo 14).

Il capo V reca le disposizioni finali.

L'allegato I contiene un elenco di progetti e programmi di interesse per l'Unione. Si tratta di progetti o programmi disciplinati dal diritto dell'UE che prevedono lo sviluppo, la manutenzione o l'acquisizione di infrastrutture, tecnologie o fattori produttivi critici che sono essenziali per la sicurezza o l'ordine pubblico.

L'allegato II elenca le tecnologie, i beni, le strutture, le attrezzature, le reti, i sistemi, i servizi e le attività economiche di particolare importanza per gli interessi di sicurezza o di ordine pubblico dell'Unione.

Il termine delle 8 settimane, previste dal Protocollo n. 2 allegato ai Trattati, per l'esame della sussidiarietà, scadrà il 30 aprile 2024.

La proposta è attualmente oggetto di esame da parte di 8 Camere dei Parlamenti nazionali dell'UE, che non hanno finora sollevato criticità.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,55.

6ª COMMISSIONE PERMANENTE
(Finanze e tesoro)

Giovedì 21 marzo 2024

Plenaria
136ª Seduta

Presidenza del Presidente
GARAVAGLIA

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Freni.

La seduta inizia alle ore 9,15.

SINDACATO ISPETTIVO

Interrogazione

Il sottosegretario FRENI risponde all'interrogazione n. 3-01011 a firma del senatore Turco e altri, chiarendo che le decisioni sul trattamento contabile delle misure oggetto dell'atto di sindacato ispettivo sono adottate da soggetti che operano, come noto, in piena autonomia e indipendenza, quali Istat ed Eurostat. Sottolinea inoltre che, alla luce delle progressive decisioni assunte da Eurostat sul trattamento di tali crediti, è prioritario interesse del Governo avere una risposta definitiva in merito; ciò sarebbe stato ancora più importante nella trattativa sull'EuroGroups Register (EGR) e lo sarà nella definizione delle politiche di bilancio. Evidenzia, inoltre, che il Ministero dell'economia e delle finanze non è pentito delle decisioni di carattere normativo assunte, che sono sempre state volte a limitare, per quanto possibile, i disastrosi effetti del Superbonus sulla finanza pubblica e ha talora dovuto prendere atto delle modifiche introdotte dal Parlamento, in ossequio alla sua sovranità, che ne hanno « ammorbidito » alcuni profili.

Con riferimento alle misure che si intende adottare per effettuare il rientro del parametro del *deficit*, anticipa che ogni decisione sarà adottata alla luce dei dati di finanza pubblica, dei quali è data evidenza nei relativi documenti. Per quanto riguarda la questione dei cosiddetti « incagli »,

osserva che le quote di crediti riferiti alle annualità scadute indicano che la perdita è molto contenuta e definita da Eurostat come « trascurabile » ai fini della classificazione statistica. Peraltro, tale perdita potrebbe essere riconducibile al fenomeno delle frodi e dei crediti illegittimi. Infine, sottolinea che i dati sulle compensazioni aggiornati ai primi mesi dell'anno in corso non forniscono alcuna evidenza sul fatto che, come indicato nell'interrogazione, « una cospicua massa dei crediti non sarà compensabile con le tasse ». Al contrario, segnala un crescente utilizzo delle compensazioni, coerente con le stime sulla spesa degli anni 2020-2023.

Interviene in replica il senatore TURCO *(M5S)*, che si dichiara insoddisfatto della risposta, in quanto non fornisce elementi in merito al rientro dal *deficit* – tema assai rilevante, che potrebbe anche portare a una procedura di infrazione europea –, e a una eventuale manovra correttiva, che potrebbe rendersi necessaria a causa del peggioramento di diversi parametri economici e di previsioni che si stanno rivelando errate.

Si dichiara consapevole dell'autonomia decisionale di Istat ed Eurostat, ma ritiene che sia stato un errore classificare i crediti di imposta del Superbonus come « pagabili », anche perché il decreto-legge n. 11 del 2023 ne ha poi fortemente limitato la circolazione: quei crediti ora sono « non pagabili » e i contribuenti non li potranno quindi compensare con le tasse. Sollecita dunque il Governo ad avviare interlocuzioni con Eurostat e Istat – dei quali chiede una audizione specifica – per considerare l'ipotesi di rivedere la classificazione dei crediti incagliati da Superbonus.

Il PRESIDENTE assicura che il tema tornerà presto all'attenzione della Commissione.

Ringrazia quindi il Sottosegretario e dichiara concluso lo svolgimento dell'interrogazione all'ordine del giorno.

AFFARI ASSEGNATI

Affare assegnato relativo all'atto di indirizzo concernente gli sviluppi della politica fiscale, le linee generali e gli obiettivi della gestione tributaria, le grandezze finanziarie e le altre condizioni nelle quali si sviluppa l'attività delle Agenzie fiscali, per gli anni 2024-2026 (*Doc*. CII, n. 2) (n. 336)

(Seguito e conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, primo periodo, del Regolamento e per gli effetti dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento. Approvazione della risoluzione *Doc*. XXIV, n. 17)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 19 marzo.

Il presidente GARAVAGLIA *(LSP-PSd'Az)* presenta una nuova proposta di risoluzione, pubblicata in allegato, che tiene conto dell'andamento del dibattito.

Il senatore TURCO *(M5S)* presenta e illustra sinteticamente una proposta di risoluzione alternativa, pubblicata in allegato, evidenziando l'op-

portunità di adottare politiche fiscali improntate a una sempre maggiore progressività, a una riduzione della tassazione sui redditi da lavoro e a una ricerca di nuove entrate fiscali come quelle derivanti dalla tassazione degli extraprofitti, delle transazioni finanziarie altamente speculative e dall'economia digitale. In materia di lotta all'evasione fiscale, di cui ricorda i positivi risultati degli ultimi anni, ritiene necessario ridurre l'uso del contante, utilizzare l'intelligenza artificiale, soprattutto nel monitoraggio delle transazioni finanziarie, e prevedere un maggior coinvolgimento degli enti locali.

Con riferimento all'ambito di attività dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, rileva che i provvedimenti finora adottati hanno agevolato l'accesso al gioco *online*, anche attraverso la facilitazione dell'apertura e della gestione del conto gioco, mediante la configurazione di una rete capillare di punti di ricarica. Giudica quindi imprescindibile l'adozione di misure che mettano al centro la tutela della salute del giocatore, al fine di evitare condotte di gioco a rischio compulsivo. Quanto all'operato dell'Agenzia del demanio, sottolinea, in tema di canoni concessori, la necessità di individuare nuove logiche finalizzate al raggiungimento degli obiettivi posti dal PNRR, mentre sul fronte dell'attività della Guardia di Finanza, evidenzia il ruolo ad essa attribuita in relazione al controllo dei fondi erogati sempre nell'ambito del PNRR.

Si passa alla votazione.

Non essendovi interventi in dichiarazione di voto, previo parere contrario del presidente GARAVAGLIA *(LSP-PSd'Az)*, in qualità di relatore, e del sottosegretario FRENI, verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di risoluzione a firma dei senatori Turco, Croatti e Barbara Floridia, posta ai voti, è respinta.

Previo parere favorevole del sottosegretario FRENI, la proposta di risoluzione a firma del presidente Garavaglia, in qualità di relatore, messa in votazione, è approvata.

IN SEDE REDIGENTE

(816) ***Deputato CENTEMERO e altri. – Disposizioni per la promozione e lo sviluppo delle start-up e delle piccole e medie imprese innovative mediante agevolazioni fiscali e incentivi agli investimenti*****,** approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta del 19 marzo.

Il PRESIDENTE avverte che sono stati presentati 6 subemendamenti all'emendamento 3.1000 del relatore, pubblicati in allegato.

Invita quindi il rappresentante del Governo a pronunziarsi in proposito.

Il sottosegretario FRENI informa che il Governo non ha ancora concluso la fase istruttoria propedeutica all'espressione dei pareri sui subemendamenti in oggetto. Chiede quindi un rinvio dell'esame del disegno di legge alla prossima settimana.

Non facendosi obiezioni, il seguito della discussione è rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE informa che, con riferimento all'Atto del Governo n. 136, recante schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri concernente l'alienazione di una quota della partecipazione detenuta dal Ministero dell'economia e delle finanze nel capitale di Poste Italiane S.p.a., nella giornata di mercoledì 27 marzo, alle ore 12,30, presso l'8ª Commissione, si svolgerà l'audizione dell'amministratore delegato di Poste Italiane S.p.a., mentre alle ore 14, presso la Camera dei deputati, coinvolte le Commissioni 5ª, 6ª e 8ª del Senato e V e IX della Camera, si terrà l'audizione del ministro Giorgetti.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 9,35.

RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE SULL'AFFARE ASSEGNATO N. 336 (*DOC*. XXIV, N. 17)

La Commissione, esaminato l'atto di indirizzo per il conseguimento degli obiettivi di politica fiscale per il triennio 2024-2026, esprime in premessa apprezzamento per la tempestiva trasmissione del documento che consente alla Commissione, a propria volta, di formulare osservazioni e indicazioni.

In generale manifesta condivisione per gli obiettivi di ampia e radicale semplificazione del sistema tributario e fiscale alla quale deve far seguito l'adeguamento delle procedure e delle attività degli organismi della fiscalità, bilanciando interessi erariali e sostegno alla crescita economica.

Agenzia delle entrate e riscossione

La Commissione condivide gli indirizzi formulati per attuare i principi di riforma recati dalla legge di delega fiscale n. 111 del 2023.

In relazione alla comunicazione istituzionale, la Commissione invita a dare maggiore enfasi e visibilità ai risultati fin qui ottenuti nella lotta all'evasione fiscale, nella consapevolezza che la decisa riduzione del prelievo fiscale sui redditi medio bassi potrà avvenire grazie alle risorse recuperate con la lotta all'evasione.

In relazione alla qualità dei servizi resi ai contribuenti, la scelta di implementare la messaggistica personalizzata veicolata tramite l'app IO è pienamente condivisibile, auspicando che tale applicazione possa essere ulteriormente implementata e utilizzata dall'Agenzia anche per veicolare strumenti di agevolazione o incentivi economici previsti a fronte di determinate spese o acquisti di beni e servizi.

In relazione all'obiettivo di incrementare l'assolvimento spontaneo dell'obbligazione tributaria, anche in termini di semplificazione procedurale, si suggerisce di prevedere in via sperimentale, per il pagamento di somme non eccedenti 1.000 euro, la possibilità per il contribuente di delegare permanentemente le banche o i prestatori di servizi di pagamento con un Rapporto interbancario diretto (RID) a pagare tali somme, in qualità di destinatario delle richieste dell'ente accertatore. Con tale procedura si semplifica il processo di versamento e si rende certa l'acquisizione di risorse che diversamente saranno poi oggetto di azioni di recupero e riscossione.

Per quanto riguarda il « magazzino » dei crediti non incassati, la Commissione invita ad accelerare le procedure di verifica delle condizioni soggettive dei contribuenti, persone fisiche e giuridiche, al fine di predisporre con certezza le procedure di dichiarazione di inesigibilità secondo quanto previsto dalla legge delega.

La Commissione osserva che nel 2023 il 38 per cento dei 6,8 miliardi incassati deriva da rateizzazioni (2,9 miliardi): si tratta di una tendenza che conferma la bontà dell'indirizzo di politica tributaria volto a favorire comunque l'assolvimento dell'obbligazione, tenendo conto di fattori congiunturali o transitori che possano aver ostacolato tale adempimento, pur nella consapevolezza della difficile individuazione di un punto di equilibrio rispetto al rischio di un uso strumentale della rateizzazione del dovuto. Gli indirizzi recati dal capitolo V lettera *a)* vanno in tale direzione. Correlativamente, segnala la necessità di una maggiore attenzione ai casi di fittizia o illecita interposizione di soggetti al fine di sfuggire al fisco.

La Commissione segnala con preoccupazione la continua crescita del magazzino dei ruoli non riscossi: ormai da vari anni la tematica è all'attenzione del legislatore e dell'opinione pubblica, senza che essa trovi un punto di svolta in grado di invertire la tendenza. L'articolo 18 della legge di delega fiscale n. 111 del 2023 prevede sia la pianificazione annuale della riscossione sia il discarico automatico.

Dipartimento della giustizia tributaria

La Commissione condivide gli indirizzi formulati per attuare i princìpi di riforma recati dalla legge n. 130 del 2022 e dall'articolo 19 della legge di delega fiscale n. 111 del 2023.

Per quanto concerne il potenziamento delle strutture e del personale e l'attuazione dei programmi assunzionali previsti, con particolare riferimento alla gestione dei concorsi per il reclutamento dei magistrati tributari, appare opportuno rispettare i tempi definiti per l'attuazione della riforma. La programmazione dei concorsi per assumere magistrati tributari deve essere aggiornata all'esito del bando di interpello che ha visto 23 vincitori su 100 posti da coprire, ragione per cui appare opportuno accelerare i tempi di gestione del primo concorso aperto ai candidati con i requisiti richiesti.

In termini di ridefinizione territoriale delle corti di giustizia tributaria, la Commissione condivide il rilievo assunto dalla digitalizzazione del processo tributario e dalla relativa rilevanza della sede fisica rispetto allo svolgimento del processo stesso per le parti, e condivide altresì l'indicazione della distribuzione estremamente disomogenea dal punto di vista dei flussi di contenzioso.

Il criterio dei flussi di nuovo contenzioso e del carico di lavoro storico è certamente essenziale per rivedere la geografia territoriale delle sedi dei tribunali e delle corti tributarie e tuttavia la Commissione suggerisce di introdurre anche un criterio di flessibilità rispettoso e attento anche a criteri geografici e morfologici dei territori interessati dalla revisione e dalla chiusura di sedi.

Agenzia del Demanio

La Commissione apprezza il lavoro svolto dall'ente pubblico economico che gestisce i beni appartenenti al demanio e al patrimonio pubblico e condivide le linee di attuazione degli indirizzi formulati dal ministro. In par-

ticolare, segnala la strategicità dell'azione di valorizzazione dei beni pubblici con particolare riferimento ai progetti di rigenerazione urbana, di edilizia giudiziaria e nel campo dei beni culturali. Suggerisce di orientare l'azione dell'Agenzia anche verso le ipotesi di dismissione dei beni nei casi in cui l'opera di valorizzazione, anche in *partnership* con i privati non sia sufficiente a incrementare i valori del bene stesso. Suggerisce infine di avviare un'analisi di fattibilità di cessione dei beni demaniali sui quali insistono immobili a carattere residenziale o agli enti locali o ai privati, in modo da rendere sistematica e non frammentata l'azione di razionalizzazione dei regimi proprietari che interessano numerose aree del Paese. In merito alla gestione dei beni confiscati alle mafie, la Commissione rileva che la definitiva assegnazione dei beni agli enti locali può trovare ostacolo nelle residue partite debitorie in capo al bene stesso, che non possono trovare soluzione nel bilancio degli enti locali. In tali casi la Commissione suggerisce di attingere alle risorse del Fondo unico giustizia al fine di consentire la definitiva assegnazione agli enti locali sul cui territorio insistono i beni oggetto di sequestro e di confisca.

Agenzia delle Dogane e dei Monopoli

Gli obiettivi fissati in materia doganale appaiono adeguati alle sfide poste dalla gestione dei traffici e del commercio transfrontaliero per cogliere il duplice obiettivo di rendere fluidi gli scambi e contrastare i comportamenti illeciti. Sul fronte dei giochi pubblici, le scelte che saranno compiute per la riforma in attuazione della delega potranno avere successo o meno in relazione alla capacità dell'Agenzia di gestire in maniera efficiente ed efficace tali processi.

Guardia di Finanza

La Commissione esprime condivisione per gli obiettivi assegnati al Corpo e rileva la adeguatezza delle attività programmate per assolvere ai compiti assegnati.

Dipartimento delle finanze

La Commissione esprime condivisione per gli obiettivi assegnati al Dipartimento e rileva l'adeguatezza delle attività programmate per assolvere ai compiti assegnati, con particolare riferimento all'analisi dei dati e delle informazioni in possesso dell'Amministrazione e all'attività del Dipartimento in diretta connessione con l'elaborazione e attuazione della delega fiscale. La Commissione suggerisce poi di assegnare al Dipartimento la elaborazione di dati e informazioni circa la fruizione dei contributi (definiti in varie tipologie) maturati dai contribuenti residenti in territori colpiti da calamità naturali, ai fini della predisposizione di misure legislative di ristoro uniformi e in grado di superare le inefficienze emerse in passato.

SCHEMA DI RISOLUZIONE PROPOSTO DAI SENATORI TURCO, CROATTI E Barbara FLORIDIA SULL'AFFARE ASSEGNATO N. 336

La 6ª Commissione Finanze e Tesoro,

esaminato l'atto di indirizzo per il conseguimento degli obiettivi di politica fiscale per il triennio 2024-2026;

analizzati i contenuti e il materiale trasmesso nel corso delle audizioni;

esprime le seguenti osservazioni:

come evidenziato dal Dipartimento Finanze, l'Italia mostra ancora un'elevata pressione fiscale, nel 2023 pari al 42,5 per cento del PIL secondo i dati pubblicati nella Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2023, superiore di circa 2 punti percentuali rispetto alla media dei Paesi europei. E' necessario sottolineare i risultati positivi di riduzione dell'evasione fiscale registrati negli ultimi anni: secondo gli ultimi dati pubblicati nell'Aggiornamento alla Relazione sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva, nel periodo tra il 2016 e il 2021 l'evasione totale (fiscale e contributiva), misurata dall'indicatore *tax gap,* si è ridotta di 24,1 miliardi di euro in valore assoluto e di oltre il 22 per cento in termini percentuali. Un contributo importante alla riduzione complessiva è legato alla componente del *gap* dell'IVA, che si è ridotto tra il 2016 e il 2021 di circa 16,6 miliardi di euro, la flessione più elevata registrata in tutti i Paesi europei. Il significativo miglioramento della *tax compliance* conferma che l'Italia è in linea con gli obiettivi di riduzione del *tax gap* contenuti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Le scelte di politica fiscale adottate nell'ultimo anno, tuttavia, rischiano di pregiudicare gli importanti risultati raggiunti nel lustro precedente;

appare necessario, in tale ottica, adottare politiche fiscali improntate ad una sempre maggiore progressione fiscale, ad una riduzione della tassazione sui redditi da lavoro e alla ricerca di nuove entrate fiscali come quelle derivanti dalla tassazione degli extraprofitti, delle transazioni finanziarie altamente speculative e dall'economia digitale; politiche che favoriscano la riduzione della pressione fiscale a vantaggio dei contribuenti, dei lavoratori, delle imprese e delle famiglie;

con riferimento all'azione di contrasto all'evasione fiscale e la riduzione del *tax gap*, che rappresentano tradizionalmente uno dei pilastri

su cui si basa l'attività istituzionale dell'Agenzia delle Entrate, appare necessario implementare l'attività al fine di consentire un crescente efficientamento dei controlli, evitando inutili duplicazioni e sovrapposizioni. Ad ogni modo, è necessario implementare gli strumenti idonei a prevenire l'evasione, quali, ad esempio, la riduzione dell'uso del contante, l'utilizzo dell'intelligenza artificiale soprattutto nel monitoraggio delle transazioni finanziarie nonché prevedere un maggior coinvolgimento degli enti locali;

l'uso dell'intelligenza artificiale nell'accertamento fiscale, in particolare, è diventato sempre più comune in molti paesi per migliorare l'efficienza delle autorità fiscali e combattere l'evasione fiscale. Una delle modalità in cui l'intelligenza artificiale viene impiegata nell'accertamento fiscale è l'analisi dei dati finanziari: i sistemi di intelligenza artificiale possono analizzare enormi quantità di dati finanziari provenienti da dichiarazioni fiscali, transazioni bancarie, fatture e altre fonti per identificare anomalie o irregolarità;

per quanto riguarda la costante crescita del cosiddetto magazzino della riscossione che, come riferito dalla stessa Agenzia delle Entrate, sta raggiungendo una « consistenza anomala », occorre non solo accelerare le procedure di verifica delle condizioni dei contribuenti, ma soprattutto individuare mezzi per la risoluzione *ex ante* del problema, attraverso strumenti che incentivino la *compliance*, l'adempimento spontaneo ed evitino il procrastinarsi dei pagamenti fino a renderli inesigibili. Il meccanismo individuato dal Governo, infatti, non incide sul formarsi del magazzino dei crediti fiscali e continua a mettere in evidenza le difficoltà dell'Erario nell'incassare il dovuto;

con riferimento all'attività dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, merita un passaggio il controllo dell'ente finalizzato ad elevare la qualità del gioco pubblico, proteggere i soggetti vulnerabili e contrastare il gioco illegale. Come noto, tutta la materia dei giochi pubblici è attualmente in fase di riordino nell'ambito delle misure di attuazione della delega. Occorre rilevare, tuttavia, che i provvedimenti finora adottati finiscono per agevolare oltremodo l'accesso al gioco *online* anche attraverso la facilitazione dell'apertura e della gestione del conto gioco, mediante la configurazione di una rete capillare di punti di ricarica e di erogazione di servizi accessori al gioco *online*, sia attraverso la previsione di strumenti di identificazione inadeguati ad escludere dall'accesso al gioco i minori e i soggetti vulnerabili. Appare imprescindibile adottare misure sia normative che di controllo da parte degli enti preposti, che mettano al centro il giocatore e la tutela della salute del medesimo al fine di evitare condotte di gioco a rischio compulsivo;

in relazione all'operato dell'Agenzia del Demanio e alla nuova missione istituzionale di gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare dello Stato, preme sottolineare, in tema di canoni concessori, la necessità di individuare nuove logiche finalizzate al raggiungimento degli obiettivi posti dal PNRR;

sul fronte dell'operato della Guardia di Finanza, preme sottolineare il ruolo ad essa attribuita in relazione al controllo dei fondi erogati nell'ambito del PNRR, al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di crescita economica perseguiti dal piano stesso, ciò non solo attraverso la partecipazione di propri rappresentanti alla cosiddetta « *rete dei referenti antifrode* », istituita presso la ragioneria generale dello Stato, ma anche nel contesto delle interlocuzioni bilaterali, sviluppate a livello centrale e territoriale, con autorità, ministeri, soggetti attuatori ed enti con funzioni di vigilanza, gestione e monitoraggio delle misure di attuazione del PNRR. Su tale punto sarebbe opportuno implementare tale compito, garantendo un sempre maggiore monitoraggio sui fondi erogati nell'ambito del PNRR.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 816

Art. 3.

3.1000/1

TAJANI, BOCCIA, LOSACCO, MANCA, NICITA

All'emendamento 3.1000, dopo la lettera c)*, aggiungere la seguente:*

« c-bis) Dopo il comma 2, aggiungere i seguenti:

"2-*bis*. Al fine di sostenere la ricerca applicata e lo sviluppo di innovazione, è istituito, presso il Ministero dell'università e della ricerca, che lo gestisce e lo aggiorna, l'Albo nazionale dei laboratori di ricerca pubblici e privati per lo sviluppo di progetti innovativi, suddiviso per area di studio e pubblicamente consultabile sul sito Internet del Ministero.

2-*ter*. Con decreto del Ministro dell'università e della ricerca sono stabiliti, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, i requisiti per l'iscrizione nell'Albo, le modalità di gestione e di aggiornamento dell'Albo medesimo.

2-*quater*. Dall'attuazione del Registro di cui al comma 2-*bis*, non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le amministrazioni competenti provvedono agli adempimenti con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente." ».

3.1000/2

TAJANI, BOCCIA, LOSACCO, MANCA, NICITA

All'emendamento 3.1000, dopo la lettera c)*, aggiungere la seguente:*

« c-bis) Dopo il comma 2, aggiungere i seguenti:

"2-*bis*. È istituito, presso il Ministero delle imprese e del *made in Italy*, il Registro nazionale dei soggetti di supporto all'impresa innovativa, di seguito denominato 'Registro'. Il Registro è gestito dalla Direzione generale per la politica industriale, l'innovazione e le PMI del Ministero delle imprese e del *made in Italy*. Al Registro possono iscriversi enti pubblici e privati di ricerca, università, laboratori specializzati nella va-

lutazione della fattibilità di una tecnologia ovvero del *concept* di prodotto, organizzazioni di ricerca clinica di cui al decreto del Ministero della salute del 15 novembre 2011, nonché qualsiasi altro ente dotato delle competenze e delle strutture necessarie a fornire servizi di supporto e consulenza alle *start-up* e PMI innovative.

2-*ter*. Con proprio decreto, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Ministro delle imprese e del *made in Italy* definisce le modalità e i requisiti necessari per l'iscrizione nel Registro.

2-*quater*. Dall'attuazione del Registro di cui al comma 2-*bis*, non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le amministrazioni competenti provvedono agli adempimenti con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente." ».

3.1000/3

NICITA, TAJANI, BOCCIA, LOSACCO, MANCA

All'emendamento 3.1000, dopo la lettera c)*, aggiungere la seguente:*

« c-bis) Dopo il comma 2*,* aggiungere i seguenti:

"2-*bis*. La detrazione dall'imposta sul reddito delle persone fisiche ai sensi dell'articolo 29-*bis* del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, ovvero dell'articolo 4, comma 9-*ter*, del decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 3, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2015, n. 33, relativa agli investimenti effettuati in *start-up* innovative e in PMI innovative, qualora vengano effettuati tramite sottoscrizione di accordi di quasi-*equity* in forma di investimento in convertendo, con conferimento nello stato patrimoniale della *start-up* innovativa o PMI innovativa, può essere riconosciuta al contribuente nell'anno fiscale in cui è effettuato il versamento.

2-*ter*. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sentita l'Agenzia delle entrate, da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definiti i criteri e le modalità di accesso al beneficio di cui al comma 2-*bis*." ».

3.1000/4

TAJANI, BOCCIA, LOSACCO, MANCA, NICITA

All'emendamento 3.1000, dopo la lettera c)*, aggiungere la seguente:*

« c-bis) Dopo il comma 2*,* aggiungere i seguenti:

"2-*bis*. Gli enti di previdenza obbligatoria di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, e al decreto legislativo 10 febbraio 1996,

n. 103, e i fondi di previdenza complementare possono destinare somme superiori allo 0,5 per cento dell'attivo patrimoniale risultante dal rendiconto dell'esercizio precedente agli investimenti in Fondi di *Venture Capital* – FVC, in fondi promossi da investitori *Business Angel* di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *m-undecies.1)*, del Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1999, n. 58, o incubatori certificati italiani di cui all'articolo 25 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, e in società di investimento.

2-*ter*. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sentita l'Agenzia delle entrate, da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definiti i criteri e le modalità di attuazione delle disposizioni di cui al comma 2-*bis*." ».

3.1000/5

TAJANI, BOCCIA, LOSACCO, MANCA, NICITA

All'emendamento 3.1000, dopo la lettera c)*, aggiungere la seguente:*

« c-bis) Dopo il comma 2*,* aggiungere i seguenti:

"2-*bis*.1. L'Inail, al fine di contribuire allo sviluppo dell'innovazione tecnologica dei processi produttivi, di accelerare gli investimenti mirati in sostenibilità del lavoro e di promuovere ecosistemi della ricerca, innovazione e trasferimento nel settore della salute e sicurezza del lavoro, aggiorna i propri Piani di investimento entro il 1° maggio 2024, prevedendo la possibilità di effettuare interventi di:

a) sottoscrizione di quote di fondi comuni di investimento operanti per il rafforzamento o il riequilibrio della struttura finanziaria e patrimoniale di imprese *start-up* con sede in Italia che, adottando piani di sviluppo mirati alla realizzazione di beni e servizi destinati ad accrescere sicurezza e produttività, favoriscono processi di consolidamento industriale e occupazionale;

b) sottoscrizione di quote di fondi comuni di investimento dedicati all'attivazione di *start-up* innovative, di cui al decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221;

c) costituzione e partecipazione diretta a *start-up* di tipo societario finalizzate al trasferimento tecnologico e all'utilizzazione industriale dei risultati della ricerca in tema di dispositivi di protezione, soluzioni digitali e tecnologie della sicurezza." ».

3.1000/6

NICITA, TAJANI, BOCCIA, LOSACCO, MANCA

All'emendamento 3.1000, dopo la lettera c)*, aggiungere la seguente:*

« c-bis) Dopo il comma 2*,* aggiungere i seguenti:

"*2-bis*. Al fine di supportare le imprese *start-up* con sede in Italia e attività operativa incentrata nel settore della transizione ecologica, una quota delle risorse M2C2 investimento 5.4 del Piano nazionale di ripresa e resilienza può essere destinata per la sottoscrizione di finanziamenti vincolanti nelle suddette *start-up*.

2-*ter*. Le risorse destinate alle finalità di cui al comma 2-*bis*, sono ripartite nel rispetto della clausola del 40 per cento in favore delle aree del mezzogiorno, assegnando priorità ai territori nei quali è possibile sviluppare filiere industriali con altri investimenti PNRR.

2-*quater*. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro per gli affari europei, per le politiche di coesione e il Piano nazionale di ripresa e resilienza, da emanare entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definiti i criteri e le modalità di attuazione dei commi 2-*bis* e 2-*ter*." ».

7ª COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

Giovedì 21 marzo 2024

Comitato ristretto per l'esame dei disegni di legge nn. 915, 916, 942, 980 e 1002

Riunione n. 8

Relatore: ZAFFINI (FdI)

Orario: dalle ore 8,35 alle ore 8,45

(915) ***Carmela BUCALO e altri. – Modifiche alla legge 2 agosto 1999, n. 264, in materia di accesso ai corsi di laurea magistrale in medicina e chirurgia***

(916) ***ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA – Modifiche alla legge 2 agosto 1999, n. 264, in materia di abolizione del numero chiuso o programmato per l'accesso ai corsi di laurea in medicina e chirurgia e delle professioni sanitarie***

(942) ***MARTI e altri. – Modifica alla legge 2 agosto 1999, n. 264, in materia di accesso alla facoltà di medicina e chirurgia e delega al Governo per l'organizzazione delle attività formative universitarie della facoltà medesima***

(980) ***FAZZONE e altri. – Disposizioni in materia di abolizione del numero chiuso o programmato per l'accesso ai corsi di laurea in medicina e chirurgia e delle professioni sanitarie***

(1002) ***Ylenia ZAMBITO e altri. – Delega al Governo in materia di accesso ai corsi universitari di area sanitaria***

(Seguito dell'esame congiunto)

8ª COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica)

Giovedì 21 marzo 2024

Plenaria

104ª Seduta

Presidenza del Vice Presidente
BASSO

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, per FILT CGIL: Maria Teresa De Benedictis, segretaria formazione-studi e ricerche; per FIT CISL: Quirino Archilletti, dirigente nazionale e Christian Tschigg, dirigente nazionale; per Uiltrasporti: Marco Verzari, segretario generale aggiunto; per TTS Italia: Rossella Panero, presidente, Olga Landolfi, segretario generale, Leonardo Domanico, responsabile rapporti con gli associati e dei progetti finanziari e Laura Franchi, responsabile comunicazione; per Porsche Consulting: Josef Nierling, amministratore delegato e Elisabetta Giazzi, direttrice marketing *e comunicazione.*

La seduta inizia alle ore 10,10.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo, anche sul canale satellitare e sulla *web*-TV, per la procedura informativa all'ordine del giorno e che la Presidenza ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Avverte, inoltre, che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sull'utilizzo delle tecnologie digitali e dell'intelligenza artificiale nella pianificazione, nella costruzione e nel monitoraggio delle infrastrutture stradali, autostradali, ferroviarie, portuali, aeroportuali e logistiche: audizioni di rappresentanti di FILT CGIL, FIT CISL, Uiltrasporti, TTS Italia e Porsche Consulting

Prosegue l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta del 14 marzo.

Il PRESIDENTE dà il benvenuto ai rappresentanti delle organizzazioni sindacali e cede loro la parola.

La dottoressa DE BENEDICTIS, segretaria formazione-studi e ricerche della FILT CGIL, illustra un documento unitario a nome delle tre sigle sindacali.

Il presidente BASSO *(PD-IDP)* pone un quesito.

Il dottor ARCHILLETTI e il dottor VERZARI replicano al quesito posto.

Il PRESIDENTE ringrazia i rappresentanti di FILT CGIL, FIT CISL e Uiltrasporti per la disponibilità e introduce i rappresentanti di TTS Italia, cedendo la parola alla presidente Rossella Panero.

La dottoressa PANERO svolge il proprio intervento.

Il PRESIDENTE ringrazia i rappresentanti di TTS Italia per la disponibilità e introduce i rappresentanti di Porsche Consulting, cedendo la parola all'amministratore delegato Josef Nierling.

Il dottor NIERLING svolge la propria relazione.

Il PRESIDENTE ringrazia i rappresentanti di Porsche Consulting per la disponibilità e dichiara concluse le audizioni odierne, rinviando ad altra seduta il seguito dell'indagine conoscitiva.

La seduta termina alle ore 11,20.

10ª COMMISSIONE PERMANENTE
(Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale)

Giovedì 21 marzo 2024

Plenaria
180ª Seduta

Presidenza del Presidente
ZAFFINI

Interviene il ministro per le disabilità Alessandra Locatelli.

La seduta inizia alle ore 9,55.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato (n. 122)

(Parere al ministro per i Rapporti con il Parlamento, ai sensi degli articoli 1 e 2, comma 2, lettere *a)*, *b)*, *c)*, *d)* e *h)*, numero 1, della legge 22 dicembre 2021, n. 227. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 19 marzo.

Ha la parola il relatore GUIDI *(Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE)*, il quale presenta uno schema di parere favorevole con osservazioni (pubblicato in allegato), esprimendo particolare soddisfazione per l'attenzione con cui è stato trattato un tema di rilevanza storica. Il provvedimento in esame pone infatti le premesse per un approccio diverso alla disabilità, in quanto oggetto di valutazione pluridimensionale, volto a valorizzare la centralità della persona e a garantirle la possibilità di compiere le proprie scelte di vita.

Il giudizio complessivamente favorevole dello schema di decreto legislativo non può comunque essere disgiunto dalla necessaria preoccupazione in ordine all'attuazione, particolarmente riguardo alle questioni

della formazione e dell'adeguamento della mentalità, in rapporto alla corretta valutazione delle disabilità. Questa deve infatti porre al centro la personalità dell'individuo e non certo la dimensione patologica.

Interviene brevemente il presidente ZAFFINI, in riferimento all'osservazione, compresa nello schema di parere, relativa al trattamento delle persone invalide in conseguenza di infortunio sul lavoro e degli invalidi civili, notando che la formulazione va intesa come finalizzata all'estensione del trattamento più favorevole a tutti i soggetti menzionati.

Il ministro Alessandra LOCATELLI nota che l'osservazione, del tutto legittima, riguarda un ambito di intervento non compreso nell'ambito della delega legislativa.

Il relatore GUIDI *(Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE)* rileva il bisogno del massimo impegno anche al di fuori del perimetro definito dalla delega legislativa.

Ribadisce quindi il carattere di svolta storico-culturale proprio del nuovo approccio alle persone con disabilità, teso al miglioramento effettivo della qualità della vita, il quale costituisce motivo legittimo di orgoglio.

Il PRESIDENTE avverte che si procederà alla votazione dello schema di parere.

La senatrice CAMUSSO *(PD-IDP)* riconosce la rilevanza del provvedimento in esame, caratterizzato da un approccio innovativo, auspicando peraltro la massima attenzione alla sua applicazione concreta, a partire dalla fase di sperimentazione. Sussistono inoltre aspetti di criticità, quale il riferimento alla mobilità dei medici, quando il bisogno reale ai fini dell'attuazione del provvedimento consiste piuttosto nell'assunzione di personale medico.

In generale, risulta necessario che la Commissione svolga la propria attività di esame degli atti del Governo in piena autonomia rispetto alle aspettative dell'Esecutivo stesso, così da rispettare una distinzione di ruoli istituzionali necessaria a evitare lo svilimento della funzione del Parlamento.

Considerato inoltre che, nel caso dello schema di decreto in esame, sarebbe stato particolarmente opportuno un atteggiamento maggiormente critico sulla questione delle risorse, dichiara il voto di astensione del proprio Gruppo.

Il presidente ZAFFINI, pur riconoscendo la serietà dell'argomento posto dalla senatrice Camusso, facendo peraltro presente che la Commissione ha sempre inteso esprimere pareri con osservazioni puntuali, in base alle proprie autonome valutazioni. Conferma inoltre il proprio co-

stante impegno al fine di garantire che sia evitato qualsiasi appiattimento della Commissione stessa nei confronti del Governo.

Intervenendo per dichiarazione di voto favorevole a nome del proprio Gruppo, il senatore ZULLO *(FdI)* manifesta in primo luogo apprezzamento nei confronti dell'operato del relatore.

Ritiene quindi che l'esame svolto non sia stato oggetto di influenze esterne, verificandosi piuttosto una sintonia con il Governo in ordine alla questione fondamentale dell'effettiva efficacia dell'Atto. In particolare, occorre verificare scrupolosamente l'attuazione delle disposizioni recate, particolarmente allo scopo di evitare che le aspettative di numerose persone risultino frustrate.

La senatrice CANTÙ *(LSP-PSd'Az)* esprime particolare soddisfazione riguardo l'impegno del Ministro per le disabilità nei confronti del provvedimento, il quale costituisce un punto di partenza per un processo di attuazione complesso. Risulterà a tale proposito centrale il tema della presa in carico, oltre a quello della soddisfazione della pluralità dei bisogni della persona. Ugualmente nevralgica sarà l'attenzione da porre all'impiego delle risorse e al monitoraggio, riferito all'attuazione concreta delle diverse misure proposte, specialmente in rapporto agli esiti.

Conclude preannunciando il voto favorevole del proprio Gruppo.

Interviene brevemente il relatore GUIDI *(Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE)*, il quale fa presente, nel rispetto della facoltà di critica, che taluni rilievi avanzati nel corso del dibattito risultano del tutto privi di fondamento.

Il senatore MAGNI *(Misto-AVS)* interviene per dichiarazione di voto di astensione, richiamando a sua volta l'esigenza di dedicare un'elevata attenzione all'attuazione del provvedimento, già nella fase di sperimentazione.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, lo schema di parere è infine posto in votazione.

La Commissione approva a maggioranza.

La seduta termina alle ore 10,20.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 122

La 10ª Commissione permanente,

esaminato l'Atto del Governo n. 122,

considerato che:

lo schema di decreto legislativo in titolo è stato predisposto ai sensi della disciplina di delega di cui alla legge 22 dicembre 2021, n. 227, la quale ha previsto l'adozione di uno o più decreti legislativi per la revisione e il riordino delle disposizioni vigenti in materia di disabilità;

in attuazione della medesima delega sono già stati adottati i decreti legislativi 13 dicembre 2023, n. 222 – « Disposizioni in materia di riqualificazione dei servizi pubblici per l'inclusione e l'accessibilità, in attuazione dell'articolo 2, comma 2, lettera *e)*, della legge 22 dicembre 2021, n. 227 » – e 5 febbraio 2024, n. 20 – « Istituzione dell'Autorità Garante nazionale dei diritti delle persone con disabilità, in attuazione della delega conferita al Governo »;

in base al cronoprogramma previsto dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, i decreti legislativi predisposti ai sensi della delega di cui alla summenzionata legge n. 227 del 2021 devono entrare in vigore entro il 30 giugno 2024;

tenuto conto:

dei princìpi e criteri direttivi della disciplina di delega di cui all'articolo 2, comma 2, lettere *a)*, *b)*, *c)*, *d)* e *h)* della citata legge n. 227 del 2021;

della finalità generale espressa dall'articolo 1 dello schema di decreto legislativo, consistente nell'assicurare alla persona il riconoscimento della propria condizione di disabilità, rimuovendo gli ostacoli e attivando i sostegni utili al pieno esercizio, su base di uguaglianza con gli altri, delle libertà e dei diritti civili e sociali nei vari contesti di vita, liberamente scelti;

che, come specificato dal medesimo articolo 1, le disposizioni dello schema di decreto legislativo sono intese a garantire, in coerenza con la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, fatta a New York il 13 dicembre 2006, ratificata e resa esecutiva in base alla legge 3 marzo 2009, n. 18, l'effettivo e pieno accesso al sistema dei servizi, delle prestazioni, dei supporti, dei benefici e delle age-

volazioni, anche attraverso il ricorso all'accomodamento ragionevole e al progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato secondo i principi di autodeterminazione e di non discriminazione;

dell'intesa sancita in sede di Conferenza unificata Stato-regioni-province autonome-città ed autonomie locali nella seduta dell'11 gennaio 2024 e del parere espresso in data 30 gennaio 2024 dal Consiglio di Stato,

esprime parere favorevole, osservando che occorrerebbe:

con riferimento all'articolo 3, valutare se sia opportuno integrare la conferma del principio secondo il quale le necessità di prestazioni in favore delle persone con disabilità sono determinate anche in relazione alla capacità complessiva individuale residua e all'efficacia delle terapie con il richiamo del sistema delle classificazioni internazionali a cui è collegato il procedimento valutativo disciplinato dal successivo articolo 10;

valutare, in relazione all'articolo 5, comma 3, lettera *c)*, se la formulazione disgiuntiva relativa al termine « misure » sia appropriata rispetto al carattere onnicomprensivo dei sostegni;

in relazione all'articolo 6, comma 8, valutare l'opportunità di fissare un termine inferiore a quello ordinario di 90 giorni per la conclusione del procedimento per la valutazione di base, nel caso in cui siano coinvolti soggetti minori;

prevedere in via diretta, in luogo del richiamo normativo operato nel primo periodo dell'articolo 6, comma 8, il termine di quindici giorni per la conclusione del procedimento di valutazione di base relativo a un soggetto con patologie oncologiche, considerato il superamento in corso dei riferimenti normativi in oggetto;

chiarire che gli eventuali termini dilatori previsti, nell'ambito del suddetto procedimento per la valutazione di base, dall'articolo 6, comma 8, secondo periodo, si applicano anche per i soggetti con patologie oncologiche;

una valutazione in ordine al fatto che l'articolo 7 fa riferimento, oltre che alle prestazioni sociali, a quelle socio-sanitarie, mentre il successivo articolo 13 fa riferimento sia a tali due tipologie sia alle « prestazioni socio-assistenziali »;

all'articolo 7, comma 1, eliminare la previsione della ripetizione delle prestazioni e dei sostegni in caso di conclusione del procedimento con esito negativo o con accertamento indicante una necessità di sostegni di minore intensità rispetto a quanto erogato, tenuto conto del fatto che la persona con disabilità è oggetto di valutazioni sanitarie indipendenti effettuate da strutture sanitarie e professionisti abilitati;

valutare l'opportunità di specificare se entrambe le categorie di medici individuate dai commi 1 e 2 dell'articolo 8 sono legittimate sia al rilascio che alla trasmissione del certificato medico introduttivo;

in relazione all'articolo 9, comma 3, valutare, sul piano strettamente formale, una riformulazione del comma 4 del nuovo articolo 4 della legge n. 104 del 1992, nella parte in cui esso precisa in quali casi le commissioni che assolvono alle funzioni di Unità valutativa di base debbano essere integrate;

in relazione all'articolo 9, comma 6, in tema di assunzioni di personale da parte dell'INPS, prevedere espressamente anche il ricorso all'istituto della mobilità;

al comma 1 dell'articolo 10, considerare l'opportunità di rivedere *l'incipit* delle lettere *c)* ed *e)*, che non reca l'indicazione della specifica attività valutativa richiesta, ma individua solo l'oggetto della stessa, nonché, alla lettera *d)*, di volgere al plurale l'aggettivo « strumentale », e, alla lettera *f)*, di sopprimere le parole « dell'ICF » dopo le parole « sulla partecipazione »;

riconsiderare sul piano redazionale il successivo comma 2, nel senso di sopprimere la parola « adottato » dopo le parole « Ministro della salute », di rivedere la parte relativa ai concerti e di tenere conto che la denominazione ufficiale della Conferenza Stato-Regioni è « Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano » (osservando ciò anche con riferimento a tutte le citazioni della medesima Conferenza nel testo dello schema di decreto legislativo);

in relazione al medesimo comma 2, riconsiderare l'impiego della parola « termini », le cui accezioni appaiono incompatibili con la natura meramente tecnico-riproduttiva delle classificazioni in argomento, nonché specificare che l'ambito del decreto ministeriale ivi previsto concerne gli aggiornamenti eventualmente sopravvenuti nel periodo intercorrente tra l'entrata in vigore del presente decreto legislativo e la data di effettiva emanazione del medesimo decreto ministeriale ed integrare la formulazione con la previsione espressa anche di ulteriori decreti ministeriali, in relazione a eventuali ulteriori aggiornamenti;

con riferimento all'articolo 12, specificare che il decreto del Ministro della Salute ivi previsto al comma 1 è volto, tra l'altro, a riconoscere la condizione di sordocecità per tutte le persone nei cui confronti vengano accertate, con una o più visite, le condizioni di cecità civile e, in conseguenza di una duratura compromissione dell'udito acquisita anche in seguito all'età evolutiva, di sordità civile o di invalidità civile; più in generale, e in maniera correlata, ampliare la portata della legge n. 107 del

2010 (« Misure per il riconoscimento dei diritti delle persone sordocieche ») per garantire il riconoscimento della condizione di sordocecità a tutti coloro che manifestano durature compromissioni totali o parziali combinate della vista e dell'udito, congenite o acquisite, a prescindere dall'età di insorgenza;

valutare l'esigenza di riformulare l'articolo 14, al fine di prevedere chiaramente quando le sopravvenienze consentono comunque una valutazione multidimensionale e quando rendono necessaria una domanda di nuova valutazione di base;

relativamente al successivo comma 2, considerare l'opportunità di un approfondimento, tenuto conto che la lettera della disposizione prevede la facoltà di richiedere l'invio diretto da parte della commissione, ma non anche, almeno non espressamente, un obbligo di informazione sulla spettanza di tale facoltà (obbligo a cui fa invece riferimento la relazione illustrativa);

in merito al medesimo comma 2, valutare l'indicazione – contenuta nel testo definito in sede di intesa in Conferenza unificata – dell'Ambito territoriale sociale ove ricade il comune di residenza o di altro ente individuato per legge regionale, quale sede di presentazione dell'istanza per l'avvio del procedimento per l'elaborazione del progetto di vita individuale, indicazione che, secondo il Consiglio di Stato, non risulta del tutto adeguata;

verificare se il comma 3 dell'articolo 15 sia da coordinare con il precedente comma 2, il quale prevede, come detto, in base al testo definito in sede di Conferenza unificata, l'invio diretto, da parte della commissione, ad un soggetto diverso dal comune di residenza;

valutare la possibilità di esplicitare in capo a chi sia posto l'obbligo di trasmissione del quadro sintetico di cui al comma 2 dell'articolo 16;

riguardo all'articolo 17, verificare la possibilità che il riferimento corretto di cui al comma 2 del nuovo articolo 5-*bis* della legge n. 104 del 1992 sia al nuovo comma 1-*bis* dell'articolo 5 della medesima legge n. 104, introdotto dalla lettera *a)* del comma 1 dello stesso articolo 17, anziché alla lettera *m-bis)*, la quale risulta inesistente; considerare che il comma 4 del nuovo articolo 5-*bis* della legge n. 104 del 1992 prevede la partecipazione della persona con disabilità al procedimento di individuazione dell'accomodamento ragionevole e non anche la partecipazione eventuale degli altri soggetti indicati dal comma 3 dello stesso articolo 5-*bis*, nonché valutare, in quest'ultimo articolo, la pertinenza del richiamo, di cui al comma 7, all'articolo 1, comma 1-*bis*, della legge n. 241 del 1990 e la mancata specificazione, nel successivo comma 8, del

carattere necessariamente motivato del provvedimento di diniego di accomodamento ragionevole;

integrare l'articolo 18 con un comma aggiuntivo che, novellando l'articolo 14 della legge 8 novembre 2000, n. 328, preveda che le persone con disabilità (di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104) possano richiedere l'elaborazione del progetto di vita (di cui all'art. 2 comma 2, lettera *c)* della legge 22 dicembre 2021, n. 227);

ancora all'articolo 18, assicurare che il progetto di vita sia effettivamente redatto secondo i desideri, le aspettative e le scelte della persona con disabilità e non in base alle possibilità/potenzialità dei servizi di assistenza sanitaria e di protezione sociale;

in riferimento all'articolo 20 (e al successivo articolo 27), specificare che la portabilità del progetto di vita è garantita anche nel caso di variazione temporanea o definitiva dei contesti di vita o della soluzione alloggiativa;

all'articolo 24, prevedere che il medico di medicina generale o il pediatra di libera scelta, in quanto tutori della salute fisica, psichica e sociale dell'assistito, siano componenti necessari – e non meramente eventuali – dell'unità di valutazione multidimensionale;

all'articolo 26, comma 3, lettera *f)*, considerare l'opportunità (sulla base delle motivazioni addotte dal Consiglio di Stato) di sopprimere l'inciso « , salva diversa disposizione regionale »; più in generale, nell'ambito del predetto articolo, considerare gli enti del Terzo settore;

nel comma 4 dell'articolo 28, adeguare il riferimento rispetto al richiamo del comma 254 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, in quanto quest'ultimo comma è stato abrogato dalla legge di bilancio per il 2024 (legge n. 213 del 2023), nell'ambito della costituzione del Fondo unico per l'inclusione delle persone con disabilità (cfr. i commi 210 e 212 dell'articolo 1 di quest'ultima legge);

all'articolo 28, comma 8, ampliare il termine per l'adozione del decreto ivi previsto in tema di disciplina della rendicontazione sul *budget* di progetto, anche in considerazione della circostanza che il Consiglio di Stato ha rilevato la natura regolamentare dello stesso decreto;

all'articolo 31, stabilire le priorità di intervento e la modalità di erogazione, relativamente al Fondo per l'implementazione dei progetti di vita;

all'articolo 32, stabilire che una quota delle risorse per la formazione ivi previste possa essere destinata anche ai soggetti coinvolti nella fase della valutazione di base di cui all'articolo 6;

all'articolo 33, commi 3 e 4, in tema di coinvolgimento nelle procedure di sperimentazione ivi previste, fare riferimento ai territori anziché ai soggetti;

sempre con riguardo all'articolo 33, valutare la congruità della tempistica: appare esiguo il tempo intercorrente tra la scadenza del 30 novembre 2024 per l'adozione del decreto che stabilisce i contenuti della sperimentazione e l'avvio della sperimentazione stessa, fissato al 1° gennaio 2025;

completare la formulazione del comma 1 dell'articolo 35 con l'indicazione del comma dell'articolo 2 della legge n. 227 del 2021 nel quale figura la lettera *h)* ivi richiamata;

all'articolo 37, espungere l'abrogazione prevista dalla lettera *f),* concernente l'articolo 14 della legge 8 novembre 2000, n. 328, abrogazione che appare suscettibile di determinare un vuoto normativo;

integrare l'elenco di eccezioni, rispetto al principio di decorrenza dal 1° gennaio 2025, di cui all'articolo 38, comma 2, con il richiamo dell'articolo 9, commi 6 e 7, e dell'articolo 33, comma 1, secondo periodo, considerato che tali disposizioni fanno esplicito riferimento anche all'anno 2024; ampliare ulteriormente il novero delle disposizioni immediatamente applicabili, con particolare riferimento all'articolo 4 e alle innovazioni terminologiche ivi previste;

al fine di assicurare una completa attuazione delle previsioni di cui all'articolo 2, comma 2, lettera *h),* n. 2, della legge delega, valutare l'individuazione di specifici obiettivi di servizio e disciplinare una procedura per l'individuazione dei livelli essenziali delle prestazioni;

operare una modifica dell'attuale normativa che riconosce all'invalido in conseguenza di infortunio sul lavoro, che ha la copertura economica garantita dall'INAIL, un trattamento più favorevole rispetto all'invalido civile, a cui non sono riservate le medesime opportunità di sussidio per l'aggiornamento dei presidi tecnologici a supporto della propria disabilità da parte dell'INPS: l'auspicata modifica dovrebbe tendenzialmente garantire anche all'invalido civile il trattamento più favorevole allo stato previsto per l'invalido in conseguenza di infortunio sul lavoro;

aggiornare con continuità il nomenclatore tariffario seguendo in modo sistematico le evoluzioni tecnologiche delle protesi e degli ausili, così da garantire alle persone con disabilità gli evidenti benefici derivanti dal progresso della ricerca scientifica, e prevedendo in merito un fondo sperimentale che tenga conto, in base a criteri da stabilirsi, anche degli invalidi civili;

introdurre nello schema di decreto un articolo aggiuntivo recante clausola di salvaguardia delle competenze delle Regioni a statuto speciale

e delle Province autonome di Trento e di Bolzano, da formularsi nei termini concordati nell'ambito dell'intesa sancita in sede di Conferenza unificata Stato-regioni-province autonome-città ed autonomie locali nella seduta dell'11 gennaio 2024;

evidenziare maggiormente nel testo che nel progetto di vita di ogni persona con disabilità non possono mancare né l'accesso all'istruzione (non solo alla formazione), né l'accesso al lavoro: andrebbe dunque inserito in tutti gli articoli il riferimento all'inclusione in questi percorsi con il necessario raccordo con le istituzioni interessate. Già negli articoli 2 e 4, quando si definiscono le indicazioni utili a determinare l'intensità o la gradazione del sostegno, dovrebbero essere considerati l'accesso all'istruzione e al lavoro. All'articolo 24, relativamente all'unità di valutazione multidimensionale, andrebbe previsto il coinvolgimento del centro per l'impiego per le persone con disabilità in età da lavoro.

COMMISSIONE STRAORDINARIA
per la tutela e la promozione dei diritti umani

Giovedì 21 marzo 2024

Plenaria

11ª Seduta

Presidenza della Presidente
PUCCIARELLI

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, i signori Anna Motta e Giuseppe Paciolla.

La seduta inizia alle ore 13.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La presidente PUCCIARELLI comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sui livelli e i meccanismi di tutela dei diritti umani in Italia e nella realtà internazionale: audizione dei signori Anna Motta e Giuseppe Paciolla, genitori di Mario Paciolla, giornalista, attivista e cooperante, trovato senza vita in Colombia nel 2020

Prosegue l'indagine conoscitiva in titolo, sospesa nella seduta del 6 marzo scorso.

In apertura di seduta, nel rivolgere un saluto ai signori Anna Motta e Giuseppe Paciolla, la presidente PUCCIARELLI ringrazia i colleghi senatori. Lascia quindi la parola a Anna Motta e Giuseppe Paciolla.

I signori Anna MOTTA e Giuseppe PACIOLLA, nel ringraziare a loro volta per l'opportunità offerta, descrivono l'impegno del figlio, Mario Paciolla, con particolare riferimento all'attività svolta in Colombia a partire dal 2016 come giornalista e in qualità di membro delle Brigate della Pace dell'ONU. In particolare si soffermano sulle circostanze della sua morte, avvenuta il 14 luglio 2020, quando era impegnato nella missione di verifica ONU degli accordi di pace tra le FARC e il governo colombiano, e sui loro sospetti riguardo a possibili depistaggi e inquinamento delle prove che avrebbero compromesso le indagini sulla causa del decesso, che le autorità colombiane hanno classificato come suicidio.

In conclusione, esprimono l'auspicio che si giunga all'accertamento della verità e che le istituzioni e la politica siano sempre in grado di garantire la sicurezza degli italiani che all'estero si adoperano per il rispetto dei diritti umani.

Prendono quindi la parola per formulare osservazioni, oltre alla presidente PUCCIARELLI, i senatori Ilaria CUCCHI *(Misto-AVS)*, LOMBARDO *(Misto-Az-RE)*, BARCAIUOLO *(FdI)*, Anna BILOTTI *(M5S)* e Tatjana ROJC *(PD-IDP)*.

I signori Anna MOTTA e Giuseppe PACIOLLA, rispondono alle domande e alle osservazioni svolte e ringraziano i senatori della Commissione.

La presidente PUCCIARELLI ringrazia i signori Anna Motta e Giuseppe Paciolla intervenuti nella seduta odierna e i colleghi senatori e dichiara conclusa la procedura informativa.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 13,45.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per il controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

Giovedì 21 marzo 2024

Plenaria (1ª antimeridiana)

Presidenza del Presidente
BAGNAI

La seduta inizia alle ore 8,30.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Alberto BAGNAI, *presidente*, comunica che, secondo quanto stabilito dall'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, la Commissione si avvarrà della collaborazione del dottor Toni Marcelli, del professor Michele Faioli e del dottor Vittorio Zupo. I Presidenti delle Camere hanno autorizzato le predette collaborazioni.

Nessuno chiedendo di intervenire, così rimane stabilito.

La seduta termina alle ore 8,35.

Plenaria (2ª antimeridiana)

Presidenza del Presidente
BAGNAI

La seduta inizia alle ore 8,35.

INDAGINE CONOSCITIVA

Sulla pubblicità dei lavori

Alberto BAGNAI, *presidente*, comunica che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata, se non vi sono obiezioni, anche tra-

mite l'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione in diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Indagine conoscitiva sugli investimenti finanziari e sulla composizione del patrimonio degli enti previdenziali e dei fondi pensione anche in relazione allo sviluppo del mercato finanziario e al contributo fornito alla crescita dell'economia reale

Audizione di rappresentanti della Federazione Banche Assicurazioni e Finanza (FeBAF)

(Svolgimento e conclusione)

Alberto BAGNAI, *presidente,* introduce l'audizione del dottor Pierfrancesco Gaggi, segretario generale della Federazione banche assicurazioni e finanza (FeBAF) e del dottor Dario Focarelli, direttore generale dell'Associazione Nazionale per le Imprese Assicuratrici (ANIA) e coordinatore del gruppo di lavoro FeBAF sugli investitori istituzionali.

Pierfrancesco GAGGI, *segretario generale della Federazione Banche Assicurazioni e Finanza (FeBAF)* svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Interviene, formulando domande e richieste di chiarimenti, Alberto BAGNAI, *presidente*, a cui rispondono Pierfrancesco GAGGI, *segretario generale della Federazione banche assicurazioni e finanza (FeBAF)*, e Dario FOCARELLI, *direttore generale dell'Associazione Nazionale per le Imprese Assicuratrici (ANIA).*

Alberto BAGNAI, *presidente*, dopo aver ringraziato gli auditi, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 9,20.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su altri illeciti ambientali e agroalimentari

Giovedì 21 marzo 2024

Plenaria

Presidenza del Presidente
MORRONE

La seduta inizia alle ore 13,50.

AUDIZIONI

Sulla pubblicità dei lavori

Jacopo MORRONE, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione di Vincenzo Infantino, direttore generale di ARPA Sicilia

Jacopo MORRONE, *presidente*, introduce l'audizione di Vincenzo Infantino, direttore generale di ARPA Sicilia. Il direttore generale è accompagnato dall'ingegnere Salvatore Caldara, direttore dell'unità operativa complessa « valutazioni e pareri ambientali » di ARPA Sicilia.

Ricorda che la seduta si svolge nelle forme dell'audizione libera ed è aperta alla partecipazione da remoto dei componenti della Commissione. Avverte, inoltre, che i lavori potranno proseguire in forma segreta, sia a richiesta degli auditi, sia dei colleghi, sospendendosi in tal caso la partecipazione da remoto e la trasmissione sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Vincenzo INFANTINO, *direttore generale di ARPA Sicilia*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, Jacopo MORRONE, *presidente*, la deputata Eliana LONGI *(FDI)*, nonché il senatore Pietro LOREFICE *(M5S)*.

Vincenzo INFANTINO, *direttore generale di ARPA Sicilia*, replica, a più riprese, ai quesiti sui temi oggetto dell'audizione. Interviene anche, a più riprese, Salvatore CALDARA, *direttore dell'unità operativa complessa « valutazioni e pareri ambientali » di ARPA Sicilia*, fornendo ulteriori elementi di valutazione.

Jacopo MORRONE, *presidente*, ringrazia l'audito per il contributo fornito ai lavori della Commissione e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 14,55.

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Orario: dalle ore 14,55 alle ore 15,05

Licenziato per la stampa dal Direttore del Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 20,10

€ 4,00